

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Laurea quinquennale a ciclo unico

CLASSE LMG/01 AI SENSI DEL D.M. 270/2004

TITOLO I Dati Generali

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. Nell'Università degli Studi di Perugia è attivo il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (*Law Degree - five years cycle*), disciplinato dal presente Regolamento, che afferisce alla Classe delle Lauree Magistrali n. LMG/01, così come definita dal Decreto MIUR n. 293 del 25 novembre 2005.

La sede didattica del corso è presso il Dipartimento di Giurisprudenza sito in Via A. Pascoli n.33, Perugia. Indirizzo internet: www.giurisprudenza.unipg.it

2. Al termine del Corso di laurea si consegue il titolo di studio "Diploma di laurea Magistrale in Giurisprudenza" (*Diploma of Law Degree - five years cycle*) cui compete la qualifica accademica di Dottore Magistrale (*Magistral Doctor*) prevista dal Decreto MIUR n. 270/2004, art 13, comma 7.

3. Il Consiglio di Dipartimento, ai sensi dell'art. 45 c.5 dello Statuto d'Ateneo, provvede alla gestione delle attività didattiche del Corso di Laurea ed elegge il Coordinatore a norma dell'art. 48 c.6 del Regolamento Generale d'Ateneo.

Il Consiglio di Dipartimento e il Coordinatore del Corso di Laurea esercitano le funzioni previste dallo Statuto di Ateneo, dal Regolamento Generale d'Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle norme vigenti in materia.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza fornisce la piena conoscenza dell'ordinamento giuridico nelle sue principali articolazioni.

In particolare, i dottori magistrali in Giurisprudenza devono :

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi e istituti di diritto positivo;

- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi,

- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;

- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica, di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi applicativi e interpretativi del diritto;

- essere in grado di interagire, in una realtà giuridica sempre più esposta a processi di globalizzazione, con giuristi ed operatori del diritto che appartengono a tradizioni e sistemi giuridici diversi.

- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

2. Il curriculum del Corso Magistrale in Giurisprudenza accompagna lo studente ad una graduale conoscenza delle discipline civilistiche, penalistiche, amministrativistiche, processualistiche ed internazionalistiche; introduce alla comprensione dei principi ispiratori e degli istituti fondamentali dell'ordinamento giuridico vigente, sulla base della tradizione romanistica e dell'analisi filosofica dei rapporti tra lo Stato, l'individuo e le formazioni sociali, alla luce dello sviluppo storico, culturale ed economico della società attuale, nelle sue dimensioni e prospettive europee ed internazionali; sviluppa la capacità critica di interpretazione e di analisi del diritto, al fine di applicarlo alla realtà concreta, con piena padronanza degli strumenti ermeneutici e procedurali; assicura la completezza della formazione di base e caratterizzante del corso di studi ed il conseguimento degli obiettivi formativi; assicura la coerenza del percorso formativo, al fine di favorire l'acquisizione graduale delle conoscenze e sviluppare progressivamente le capacità di analisi critica e di ricerca in campo giuridico; favorisce la progressiva acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie all'esercizio delle attività professionali; guida lo studente verso il raggiungimento della consapevolezza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari; promuove la capacità di analizzare i casi concreti alla luce del sistema giuridico vigente; esamina e valuta l'ordinamento nazionale nel contesto giuridico e socio-economico comunitario ed internazionale. Il percorso di studi del corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza include l'insegnamento di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea e dell'informatica giuridica, al fine di preparare i laureati a svolgere le future attività professionali, anche in ambito sovranazionale ed internazionale, con il pieno dominio delle moderne tecnologie.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7):

AUTONOMIA DI GIUDIZIO (making Judgements)

Il laureato nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza possiede consapevolezza dei risvolti tecnici, sociali e di valore connessi ai problemi giuridici affrontati e alla loro soluzione. L'autonomia di giudizio dei laureati in Giurisprudenza viene stimolata attraverso l'attività di interpretazione ed applicazione di norme giuridiche e di casi giurisprudenziali, concernenti tutte le macroaree di diritto interno, non disgiunte dal loro ineluttabile (inevitabile) collegamento con altre esperienze giuridiche e le sempre più pressanti istanze provenienti dal diritto internazionale e comunitario.

ABILITÀ COMUNICATIVE (communication skills)

Il laureato in Giurisprudenza possiede l'abilità di comunicare, in forma scritta e orale, in modo adeguato alla specificità della disciplina appropriandosi del lessico giuridico anche di una lingua straniera dell'Unione Europea. Tali abilità sono conseguite progressivamente nel percorso formativo sia attraverso forme di didattica tradizionale sia per mezzo di modalità sperimentali (Cliniche legali, simulazione di casi concreti) nonché fruendo di insegnamenti, in tutto o in parte, in lingua straniera.

CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (learning skills)

Attraverso lo studio delle diverse discipline e grazie anche all'acquisizione delle conoscenze linguistiche ed informatiche, ai laureati in Giurisprudenza vengono forniti gli strumenti di base per la ricognizione e la ricerca dei dati con riferimento alla produzione normativa, a quella giurisprudenziale ed a quella scientifico interpretativa, tanto con riguardo alle tecniche tradizionali di diffusione delle conoscenze quanto con riguardo alle innovazioni che sfruttano le tecnologie telematiche, con ciò assicurando loro la capacità di continuo aggiornamento delle proprie competenze.

CONOSCENZA E COMPRESIONE: Il laureato nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza conosce struttura, funzione e disciplina dei principali istituti giuridici sia sostanziali che processuali del diritto interno; i principali istituti del diritto internazionale e comunitario; le soluzioni elaborate dalla dottrina e dalla giurisprudenza, le loro origini, i loro percorsi e le modificazioni subite durante la loro circolazione. Comprende testi giuridici anche redatti in una lingua dell'Unione Europea diversa da quella italiana.

CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE: Il laureato nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza acquisisce la capacità di comprendere, anche in prospettiva storica e comparatistica, i problemi giuridici sottoposti alla sua valutazione, costruire soluzioni idonee e motivate, redigere testi giuridici chiari, pertinenti, efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici. Forme innovative di didattica (Cliniche legali, simulazione di casi concreti, laboratori di scrittura giuridica), nonché attività di tirocinio presso enti pubblici e privati consentono di tradurre le conoscenze teoriche in esperienze pre-professionali, che favoriscono l'inserimento nel mondo del lavoro. I risultati di apprendimento attesi verranno verificati attraverso prove svolte prevalentemente in forma orale volte ad accertare l'acquisizione delle conoscenze richieste.

3. I Dottori Magistrali in Giurisprudenza svolgono tutte le attività per le quali è richiesta personale padronanza della più raffinata metodologia giuridica nelle istituzioni pubbliche e private, anche internazionali, nonché nelle imprese.

FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO: I laureati in Giurisprudenza svolgono le funzioni di carattere legale, amministrativo e organizzativo proprie delle varie figure professionali che possono ricoprire sia nel settore privato sia nel settore pubblico. Le funzioni delle tradizionali professioni forensi – avvocato, notaio, magistrato – sono legislativamente tipizzate.

COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE: I laureati in Giurisprudenza possiedono competenze di alto livello nei diversi ambiti giuridici che consentono di impostare i problemi sottoposti alla loro valutazione e costruire soluzioni adeguate.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI: I laureati in Giurisprudenza possono avere accesso, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, alle tradizionali professioni di avvocato, notaio, magistrato. Possono altresì ricoprire ruoli di alta responsabilità nei vari campi di attività sociale e economica, nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese, nelle organizzazioni sindacali, nella carriera diplomatica, nelle istituzioni nazionali, comunitarie e internazionali.

4. La laurea Magistrale in Giurisprudenza consente l'accesso ai successivi percorsi formativi, quali Master, dottorato di ricerca, assegni di ricerca e scuola di specializzazione per le professioni legali.

6. Per le informazioni relative ai risultati raggiunti in termini di impiego e alla situazione del mercato del lavoro nel settore si può fare riferimento ad Alma Laurea (www.almalaurea.it).

ARTICOLO 3

Commissione paritetica per la didattica

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza, a norma del relativo Regolamento, è istituita la Commissione paritetica per la didattica, che svolge le attività previste dall'art. 43 c.2 dello Statuto d'Ateneo.

ARTICOLO 4

Articolazione didattica e calendario dell' anno accademico

1. La durata del Corso di Laurea è di cinque anni. Per ciascun anno di corso il carico di lavoro previsto è mediamente di 60 cfu.

2. Ogni credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo studente. L'attività didattica frontale, comprensiva di lezioni, seminari ed esercitazioni, viene garantita per numero di ore da un minimo di sei fino a un massimo di nove per credito.

3. L'attività didattica del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza è articolata in semestri e si svolge, di norma, dalla prima settimana di settembre alla seconda settimana di dicembre quanto al primo semestre, e dalla quarta settimana di gennaio alla quarta settimana di maggio per ciò che riguarda il secondo semestre.

4. Il calendario delle valutazioni di profitto è stabilito in modo da evitare ogni sovrapposizione con le lezioni o turbamento del normale svolgimento dei corsi.

5. Gli insegnamenti con dodici o più crediti sono impartiti in due semestri, con un unico esame finale.

6. E' consentito agli insegnamenti con dodici o più crediti di prevedere, nel periodo di tempo in cui si svolgono le valutazioni di profitto, una prova intermedia facoltativa per gli studenti, il cui risultato è preso in considerazione ai fini della valutazione di profitto finale.

ARTICOLO 5

Sessioni e modalità di esame e di laurea

1. I crediti didattici relativi alle attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative e attività formative a scelta, nonché quelli riguardanti la prova finale, sono attribuiti con il superamento dell'esame finale dei corsi e rispettivamente della prova di laurea.

2. I crediti didattici relativi alle attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera e per l'acquisizione di abilità informatiche e telematiche sono attribuiti a seguito del superamento della verifica finale. L'eventuale votazione espressa in trentesimi non concorre peraltro alla formazione della media su cui calcolare il voto finale di laurea.

3. L'esame di profitto è orale, ferma restando la libertà del docente di prevedere una prova scritta prodromica, da rendere nota nel sito del Dipartimento e nel calendario degli esami.

4. L'individuazione della forma di verifica intermedia è lasciata alla libertà del docente, il quale, qualora intenda avvalersene, deve rendere nota tale sua decisione tramite apposito avviso sul sito del Dipartimento.

5. Il calendario delle lezioni viene deliberato ogni anno dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, entro il mese di luglio e pubblicato sul sito internet del Dipartimento.

6. Il calendario contenente le sessioni degli esami di profitto e di laurea è pubblicato con le modalità previste al comma precedente per il calendario delle lezioni.

ARTICOLO 6

Organizzazione del Corso di Laurea

1. Il percorso formativo della Laurea Magistrale in Giurisprudenza è articolato in ventiquattro esami, nonché in altre attività formative.

2. Sono previste discipline di base e caratterizzanti obbligatorie; discipline di base e/o caratterizzanti tra loro alternative; discipline integrative o affini sia obbligatorie sia opzionali; discipline a scelta. Sono altresì programmate altre attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera e per l'acquisizione di abilità informatiche e telematiche.

3. Tra le attività del percorso formativo sono previsti tirocini presso soggetti pubblici e privati, in grado di offrire un'esperienza formativa e di orientamento, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lettera d, del DM 270/2004, disciplinati dal Consiglio di Dipartimento con apposito regolamento.

4. In luogo dei tirocini di cui al comma precedente, lo studente potrà acquisire i relativi crediti formativi partecipando ad attività formative teorico-pratiche organizzate dai docenti del Dipartimento, previa deliberazione del Consiglio.

ARTICOLO 7

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Ai sensi delle disposizioni vigenti relative alle dimensioni dei corsi di studio e ai requisiti di docenza necessari, il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza è in grado di sostenere una numerosità teorica pari a trecentocinquanta studenti.

2. Le conoscenze di base necessarie per l'accesso al corso di studio sono di norma acquisite con un diploma di scuola media superiore italiana, ovvero con un titolo di studio conseguito all'estero,

riconosciuto idoneo. Prove di orientamento, consistenti in un questionario a risposta multipla, sono previste all'inizio dell'anno accademico.

3. Gli studenti provenienti da altri Corsi di laurea del Dipartimento di Giurisprudenza o di altri Dipartimenti dell'Ateneo, ovvero da altri Atenei che intendono iscriversi al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, previo espletamento delle procedure previste dal Regolamento Didattico d'Ateneo per Passaggi e Trasferimenti, dovranno presentare apposita domanda al Consiglio di Dipartimento che assumerà, su proposta del Coordinatore, le determinazioni in ordine all'anno di ammissione, in conformità a quanto stabilito con deliberazione del Consiglio medesimo.

ARTICOLO 8

Passaggi e trasferimenti

1. Nel caso in cui lo studente proveniente da altri corsi di studio attivati nell'Ateneo o da quelli di altri Atenei chieda il riconoscimento dei crediti già maturati, il Consiglio di Dipartimento provvede all'automatico ed integrale riconoscimento dei crediti, laddove i medesimi siano stati maturati con riguardo a discipline rientranti nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi.

2. Nell'ipotesi in cui i crediti acquisiti in altri corsi di studio non siano sufficienti a consentire il loro automatico riconoscimento, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, stabilisce il debito formativo a carico dello studente, per il riconoscimento dei crediti già conseguiti altrove. A tal fine, il Consiglio individua le forme, i modi ed i tempi della prova integrativa, che deve essere sostenuta dallo studente per il riconoscimento dei crediti pregressi e di quelli aggiuntivi.

3. I crediti maturati dallo studente in materie che non siano comprese nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi, sono valutati dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore. In caso di riconoscimento i crediti sono considerati come maturati all'interno delle materie a scelta dello studente.

ARTICOLO 9

Esami presso altre università o università estere; conoscenze e abilità professionali

1. Per il riconoscimento dei crediti conseguiti in Università straniere, anche in attuazione dei programmi internazionali di circolazione e mobilità degli studenti, il Consiglio di Dipartimento applica le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo e del Dipartimento stesso.

2. Il Consiglio può riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni generali e dal Regolamento didattico di Ateneo.

TITOLO II

Percorso Formativo

ARTICOLO 10

Percorso formativo

1. Il percorso formativo si articola nelle seguenti attività:

Percorso formativo

Anno 1						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
di base	Costituzionalistico	IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE A-E (<i>CONSTITUTIONAL LAW A-E</i>)	DIRITTO COSTITUZIONALE A-E (<i>CONSTITUTIONAL LAW A-E</i>)	12	Voto
di base	Costituzionalistico	IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE F-M (<i>CONSTITUTIONAL LAW F-M</i>)	DIRITTO COSTITUZIONALE F-M (<i>CONSTITUTIONAL LAW F-M</i>)	12	Voto
di base	Costituzionalistico	IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE N-Z (<i>CONSTITUTIONAL LAW N-Z</i>)	I Modulo Diritto costituzionale (<i>Constitutional law</i>) 6 CFU - II Modulo Sistema delle fonti e organizzazione e funzionamento della Corte Costituzionale (<i>Sources of Law organization and functions of the Italian Constitutional Court</i>) 6 CFU	12 (6+6)	Voto
di base	Filosofico-giuridico	IUS/20	FILOSOFIA DEL DIRITTO A-L (<i>PHILOSOPHY OF LAW A-L</i>)	FILOSOFIA DEL DIRITTO A-L (<i>PHILOSOPHY OF LAW A-L</i>)	9	Voto
di base	Filosofico-giuridico	IUS/20	FILOSOFIA DEL DIRITTO M-Z (<i>PHILOSOPHY OF LAW M-Z</i>)	FILOSOFIA DEL DIRITTO M-Z (<i>PHILOSOPHY OF LAW M-Z</i>)	9	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO A-L (<i>PRIVATE LAW A-L</i>)	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO A-L (<i>PRIVATE LAW A-L</i>)	12	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO M-Z (<i>PRIVATE LAW M-Z</i>)	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO M-Z (<i>PRIVATE LAW M-Z</i>)	12	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/18	STORIA E ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO A-L (<i>HISTORY AND INSTITUTES OF ROMAN LAW A-L</i>)	I Modulo Storia del diritto romano (<i>History of roman law</i>) 6 CFU – II Modulo Istituzioni di diritto romano (<i>Institutes of roman law</i>) 6 CFU	12 (6+6)	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/18	STORIA E ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO M-Z (<i>HISTORY AND INSTITUTES OF ROMAN LAW M-Z</i>)	I Modulo Storia del diritto romano (<i>History of roman law</i>) 6 CFU – II Modulo Istituzioni di diritto romano (<i>Institutes of roman law</i>) 6 CFU	12 (6+6)	Voto
caratterizzanti	Economico e pubblicistico	SECS-P/03	ECONOMIA E FINANZA PUBBLICA (<i>ECONOMICS AND PUBLIC FINANCE</i>)	ECONOMIA E FINANZA PUBBLICA (<i>ECONOMICS AND PUBLIC FINANCE</i>)	9	Voto
Prova finale e lingua straniera (art.10, Comma 5, lettera c)	Lingua straniera	L-LIN/12 o L-LIN/04	LINGUAGGIO GIURIDICO DELLA LINGUA STRANIERA (INGLESE O FRANCESE) (<i>LEGAL ENGLISH OR FRENCH</i>)	LINGUAGGIO GIURIDICO DELLA LINGUA STRANIERA (<i>INGLESE O FRANCESE</i>) (<i>LEGAL ENGLISH OR FRENCH</i>)	6	Voto
Anno 2						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica

caratterizzanti	Internazionalistico	IUS/13	DIRITTO INTERNAZIONALE (<i>PUBLIC INTERNATIONAL LAW</i>)	DIRITTO INTERNAZIONALE (<i>PUBLIC INTERNATIONAL LAW</i>)	12	Voto
caratterizzanti	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO COMMERCIALE A-L (<i>COMMERCIAL LAW A-L</i>)	DIRITTO COMMERCIALE A-L (<i>COMMERCIAL LAW A-L</i>)	15	Voto
caratterizzanti	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO COMMERCIALE M-Z (<i>COMMERCIAL LAW M-Z</i>)	DIRITTO COMMERCIALE M-Z (<i>COMMERCIAL LAW M-Z</i>)	15	Voto
caratterizzanti	Laburistico	IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO A-L (<i>LABOUR LAW A-L</i>)	I Modulo I diritti fondamentali di diritto del lavoro: il sistema delle fonti e l'attività sindacale (<i>Fundamental rights of labour law: the system of sources and activities' auditors</i>) 9 CFU – II Modulo Diritto dei rapporti di lavoro (<i>Law of labour relations</i>) 6 CFU	15 (9+6)	Voto
caratterizzanti	Laburistico	IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO M-Z (<i>LABOUR LAW M-Z</i>)	DIRITTO DEL LAVORO M-Z (<i>LABOUR LAW M-Z</i>)	15	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/19	STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (<i>HISTORY OF MEDIEVAL AND MODERN LAW</i>)	STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (<i>HISTORY OF MEDIEVAL AND MODERN LAW</i>)	14	Voto
Affini o integrative (art.10, comma 5, lettera b) <i>IN ALTERNATIVA</i> Disciplina a scelta (art. 10, comma 1, lettera a)	-----	-----	DISCIPLINA OPZIONALE AFFINE O INTEGRATIVA <i>IN ALTERNATIVA</i> DISCIPLINA A SCELTA	-----	6	Voto

Anno 3

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
caratterizzanti	Penalistico	IUS/17	DIRITTO PENALE A-L (<i>CRIMINAL LAW A-L</i>)	I Modulo Parte generale (<i>General Part</i>) 12 CFU II Modulo Modelli sanzionatori e funzioni del diritto penale (<i>Models and sanctioning functions of criminal law</i>) 6 CFU In alternativa III Modulo Diritto penale della sicurezza del lavoro (<i>Criminal law of job security</i>) 6 CFU In alternativa IV Modulo Diritto penale internazionale (<i>International criminal law</i>) 6 CFU	18 (12+6)	Voto
caratterizzanti	Penalistico	IUS/17	DIRITTO PENALE M-Z (<i>CRIMINAL LAW M-Z</i>)	I Modulo Parte generale (<i>General Part</i>) 12 CFU II Modulo Modelli sanzionatori e funzioni del diritto penale (<i>Models and sanctioning functions of criminal law</i>) 6 CFU	18 (12+6)	Voto

				<p>In alternativa III Modulo Diritto penale della sicurezza del lavoro (<i>Criminal law of job security</i>) 6 CFU</p> <p>In alternativa IV Modulo Diritto penale internazionale (<i>International criminal law</i>) 6 CFU</p>		
di base	Privatistico	IUS/01	DIRITTO CIVILE A-L (<i>CIVIL LAW A-L</i>)	DIRITTO CIVILE A-L (<i>CIVIL LAW A-L</i>)	15	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	DIRITTO CIVILE M-Z (<i>CIVIL LAW M-Z</i>)	DIRITTO CIVILE M-Z (<i>CIVIL LAW M-Z</i>)	15	Voto
caratterizzanti	Comunitaristico	IUS/14	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (<i>EU LAW</i>)	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (<i>EU LAW</i>)	9	Voto
caratterizzanti	Comparatistico	IUS/21	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO E TRANSNAZIONALE (<i>COMPARATIVE AND TRANSNATIONAL PUBLIC LAW</i>)	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO E TRANSNAZIONALE (<i>COMPARATIVE AND TRANSNATIONAL PUBLIC LAW</i>)	9	Voto
caratterizzanti	Comparatistico	IUS/02	DIRITTO PRIVATO COMPARATO (<i>COMPARATIVE PRIVATE LAW</i>)	DIRITTO PRIVATO COMPARATO (<i>COMPARATIVE PRIVATE LAW</i>)	9	Voto

Anno 4

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
caratterizzanti	Amministrativistico	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO A-L (<i>ADMINISTRATIVE LAW A-L</i>)	DIRITTO AMMINISTRATIVO A-L (<i>ADMINISTRATIVE LAW A-L</i>) I Modulo Organizzazione amministrativa (<i>Aadministrative organization</i>) 6 CFU II Modulo Attività amministrativa (<i>Administrative activities</i>) 6 CFU III Modulo Giustizia amministrativa (<i>Administrative justice</i>) 6 CFU	18 (6+6+6)	Voto
caratterizzanti	Amministrativistico	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO M-Z (<i>ADMINISTRATIVE LAW M-Z</i>)	DIRITTO AMMINISTRATIVO M-Z (<i>ADMINISTRATIVE LAW M-Z</i>) I Modulo Organizzazione amministrativa (<i>Aadministrative organization</i>) 6 CFU II Modulo Attività amministrativa (<i>Administrative activities</i>) 6 CFU III Modulo Provvedimento amministrativo e giustizia amministrativa (<i>Administrative measure and administrative justice</i>) 6 CFU	18 (6+6+6)	Voto
caratterizzanti	Processualciviltico	IUS/15	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (<i>CIVIL PROCEDURE</i>)	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (<i>CIVIL PROCEDURE</i>)	15	Voto
caratterizzanti	Processualpenalistico	IUS/16	DIRITTO PROCESSUALE PENALE A-L (<i>CRIMINAL PROCEDURE A-L</i>)	DIRITTO PROCESSUALE PENALE A-L (<i>CRIMINAL PROCEDURE A-L</i>)	15	Voto

caratterizzanti	Processualpenalistico	IUS/16	DIRITTO PROCESSUALE PENALE M-Z (<i>CRIMINAL PROCEDURE M-Z</i>)	DIRITTO PROCESSUALE PENALE M-Z (<i>CRIMINAL PROCEDURE M-Z</i>)	15	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/18	DIRITTO ROMANO (<i>ROMAN LAW</i>)	DIRITTO ROMANO (<i>ROMAN LAW</i>)	6	Voto
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Filosofico-giuridico	IUS/20	INFORMATICA E INFORMATICA GIURIDICA (<i>LEGAL INFORMATICS</i>)	INFORMATICA E INFORMATICA GIURIDICA (<i>LEGAL INFORMATICS</i>)	3	Idoneità
Anno 5						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (<i>denominazione inglese</i>)	Denominazione modulo (<i>denominazione inglese</i>)	CFU	Modalità di verifica
di base	Filosofico-giuridico	IUS/20	SOCIOLOGIA DEL DIRITTO (<i>SOCIOLOGY OF LAW</i>) IN ALTERNATIVA LOGICA E ARGOMENTAZIONE (<i>LOGIC AND CRITICAL THINKING</i>)	SOCIOLOGIA DEL DIRITTO (<i>SOCIOLOGY OF LAW</i>) IN ALTERNATIVA LOGICA E ARGOMENTAZIONE (<i>LOGIC AND CRITICAL THINKING</i>)	6	Voto
caratterizzanti	Economico pubblicistico	IUS/12	DIRITTO TRIBUTARIO (<i>TAX LAW</i>)	DIRITTO TRIBUTARIO (<i>TAX LAW</i>)	9	Voto
di base	Costituzionalistico	IUS/11	DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO (<i>ECCLESIASTICAL LAW AND CANON LAW</i>) IN ALTERNATIVA LAW AND RELIGION	DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO (<i>ECCLESIASTICAL LAW AND CANON LAW</i>) IN ALTERNATIVA LAW AND RELIGION	9	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO (<i>ADVANCED CONSTITUTIONAL LAW</i>)	DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO (<i>ADVANCED CONSTITUTIONAL LAW</i>)	9	Voto
Disciplina a scelta (art. 10, comma 1, lettera a) <i>IN ALTERNATIVA</i> Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)			DISCIPLINA A SCELTA IN ALTERNATIVA DISCIPLINA OPZIONALE AFFINE O INTEGRATIVA		6	Voto
Prova finale e lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Prova finale		PROVA FINALE (<i>DISSERTATION</i>)		19	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori attività formative		TIROCINI e altre attività formative (<i>APPRENTICESHIPS</i>)		3	
Insegnamenti opzionali affini o integrativi II anno (art. 10, comma 5, lettera b)						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (<i>denominazione inglese</i>)	Denominazione modulo (<i>denominazione inglese</i>)	CFU	Modalità di verifica
Attività affini	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO INDUSTRIALE	I Modulo Diritto industriale	6	Voto

o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)			(INDUSTRIAL LAW)	(Industrial law) 3 CFU II Modulo Diritto industriale (Industrial law) 3 CFU	(3+3)	
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Comparatistico	IUS/21	DIRITTO PUBBLICO DEI PAESI ISLAMICI (PUBLIC LAW OF ISLAMIC COUNTRIES)	DIRITTO PUBBLICO DEI PAESI ISLAMICI (PUBLIC LAW OF ISLAMIC COUNTRIES)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/08	GIUSTIZIA COSTITUZIONALE (CONSTITUTIONAL JUSTICE)	GIUSTIZIA COSTITUZIONALE (CONSTITUTIONAL JUSTICE)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/11	STORIA DEI RAPPORTI STATO CHIESA (HISTORY OF RELATIONS BETWEEN CHURCH AND STATE)	STORIA DEI RAPPORTI STATO CHIESA (HISTORY OF RELATIONS BETWEEN CHURCH AND STATE)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Economico e pubblicistico	SECS-P/03	SCIENZE DELLE FINANZE (PUBLIC ECONOMICS)	SCIENZE DELLE FINANZE (PUBLIC ECONOMICS)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Comparatistico	IUS/02	EUROPEAN PRIVATE LAW	EUROPEAN PRIVATE LAW	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/08	EUROPEAN CONSTITUTIONAL LAW	EUROPEAN CONSTITUTIONAL LAW	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Comparatistico	IUS/21	ANGLOAMERICAN LAW	ANGLOAMERICAN LAW	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Amministrativistico	IUS/10	CONTABILITA' DI STATO (PUBLIC FINANCE)	CONTABILITA' DI STATO (PUBLIC FINANCE)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Internazionalistico	IUS/13	ADVANCED INTERNATIONAL LAW	I Modulo Advanced international law 3 CFU II Modulo Advanced international law 3 CFU	6 (3+3)	Voto
Insegnamenti opzionali affini o integrativi V anno (art. 10, comma 5, lettera b)						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Processualpenalistico	IUS/16	GIUSTIZIA PENALE ESECUTIVA (CRIMINAL JUSTICE)	GIUSTIZIA PENALE ESECUTIVA (CRIMINAL JUSTICE)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Costituzionalistico	IUS/18	FONDAMENTI DI SCIENZA GIURIDICA EUROPEA (FOUNDATIONS OF EUROPEAN SCIENCE LAW)	FONDAMENTI DI SCIENZA GIURIDICA EUROPEA (FOUNDATIONS OF EUROPEAN SCIENCE LAW)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Privatistico	IUS/01	CLINICA LEGALE 1 (LEGAL CLINIC 1)	CLINICA LEGALE 1 (LEGAL CLINIC 1)	6	Voto
Attività affini o integrative	Filosofico-giuridico	IUS/20	CLINICA LEGALE 2 (LEGAL CLINIC 2)	I Modulo Clinica legale 2 (Legal clinic 2) CFU 3	6 (3+3)	Voto

(art. 10, comma 5, lettera b)				II Modulo Clinica legale 2 (<i>Legal clinic 2</i>) CFU 3		
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Penalistico	IUS/17	DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA (<i>CRIMINAL LAW AND BUSINESS</i>)	DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA (<i>CRIMINAL LAW AND BUSINESS</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Processualcivilistico	IUS/15	DIRITTO FALLIMENTARE (<i>BANKRUPTCY LAW</i>)	DIRITTO FALLIMENTARE (<i>BANKRUPTCY LAW</i>)	6	Voto

2. Lo studente deve scegliere, tra gli insegnamenti opzionali sopra indicati, purché attivati in sede di programmazione didattica annuale, l'attività affine o integrativa (art.10, comma 5, lettera b) D.M. 270/2004) per un valore pari a 6 crediti formativi, da inserire nel piano di studio al secondo oppure al quinto anno.

3. Lo studente deve inoltre indicare, al secondo oppure al quinto anno del piano di studio, la disciplina a scelta (art. 10, comma 5, lettera a) D.M. 270/2004) per un valore pari a 6 crediti formativi, individuandola fra gli insegnamenti opzionali sopra indicati, purché attivati in sede di programmazione didattica annuale, ovvero fra gli insegnamenti obbligatori fra loro alternativi erogati in qualunque anno di corso fatto salvo il rispetto delle propedeuticità, o infine fra gli insegnamenti impartiti in un altro corso di studio dell'Ateneo (corrispondente al medesimo numero di crediti), in tal caso previa valutazione di congruenza al percorso formativo da parte del Consiglio di Dipartimento su proposta del Coordinatore.

4. Tra le altre attività formative, ai sensi del art. 10, comma 5, lettera c) e d) D.M. 270/2004 sono previste:

- Linguaggio giuridico della lingua straniera, 6 cfu (inglese o francese a scelta dello studente)
- Informatica e Informatica giuridica, 3 cfu.
- Tirocini e altre attività formative, 3 cfu.

ARTICOLO 11

Studenti part-time

1. Gli studenti possono optare per un percorso a tempo parziale, articolato su piano di studi di durata doppia rispetto a quella ordinaria, approvato dal Consiglio di Dipartimento.

2. Gli studenti che nel periodo ordinario di frequenza mutino le modalità del proprio impegno, passando dal tempo pieno a quello parziale e viceversa, possono presentare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un programma personale di studi che deve essere approvato, su proposta del Coordinatore, dal Consiglio di Dipartimento.

3. Il Consiglio di Dipartimento provvede ad assicurare forme adeguate di assistenza degli studenti a tempo parziale.

ARTICOLO 12

Propedeuticità , Obblighi di frequenza

1. Gli esami fondamentali afferenti ai settori scientifico-disciplinari di Diritto privato (IUS/01) e Diritto costituzionale (IUS/08) sono propedeutici agli esami del secondo, terzo, quarto e quinto anno.

2. L'esame di Diritto internazionale (IUS/13) è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore e a quelli del settore disciplinare di Diritto dell'Unione Europea (IUS/14).

3. L'esame di Diritto penale (IUS/17) è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore e a quelli del settore disciplinare di Diritto processuale penale (IUS/16).

4. Gli esami di Diritto del lavoro (IUS/07), Diritto commerciale (IUS/04), Storia e istituzioni di diritto romano (IUS/18), Storia del diritto medievale e moderno (IUS/19), Filosofia del diritto (IUS/20) e Diritto processuale civile (IUS/15) e Diritto processuale penale (IUS/16) sono propedeutici agli altri esami dei rispettivi settori.

5. L'esame di Economia e Finanza Pubblica (SECS-P/03) è propedeutico a quello di Scienza delle Finanze (SECS-P/03).

6. La frequenza ai corsi d'insegnamento, ancorché fortemente consigliata tenuto conto delle peculiarità del corso di laurea, non è obbligatoria.

ARTICOLO 13

Piani di studio

1. Lo studente, entro il 31 dicembre di ciascun anno accademico, presenta il piano di studio attenendosi al piano delle attività formative previste dall'offerta formativa ed alle relative regole sulle propedeuticità.

2. Eventuali modifiche relative al piano degli studi possono avvenire entro il 31 dicembre degli anni accademici successivi.

3. I piani di studio che nell'ambito delle materie a scelta dello studente contengano insegnamenti erogati nel Corso sono automaticamente approvati. I piani che indicano tra le materie a scelta insegnamenti erogati in altri Corsi di studio dell'Ateneo sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, previa valutazione della congruità al percorso formativo.

ARTICOLO 14

Prova finale

1. La prova finale del corso di laurea consiste nella discussione di un elaborato scritto e discusso dal candidato di fronte alla Commissione di laurea, composta da sette membri, in conformità a quanto deliberato dal Consiglio di Dipartimento.

2. Il punteggio da attribuire alla prova finale viene espresso in centodecimi, con possibilità di attribuire come punteggio massimo, conferito all'unanimità dai membri della Commissione d'esame, la lode. Il calcolo del punteggio è dato, da un lato, dalla media ponderata degli esami espressa in centodecimi e, dall'altro, dalla votazione attribuita dalla Commissione d'esame che non può superare gli otto punti. In considerazione dell'eccellenza dei risultati raggiunti con l'elaborato scritto, il relatore può proporre di attribuire al candidato un punteggio superiore agli otto punti fino ad un massimo di dieci, comunicando la propria intenzione al Direttore del Dipartimento, tramite una lettera di presentazione da inviare a questi ultimi unitamente all'elaborato. Il Direttore provvede a segnalare ai membri della Commissione l'intenzione manifestata dal relatore, in modo da metterli in condizione di esaminare, con congruo anticipo, l'elaborato.

ARTICOLO 15

Certificato complementare

Come supplemento al diploma di laurea, viene rilasciato un certificato complementare, i cui contenuti sono stabiliti con apposita delibera del Consiglio di Dipartimento, attestante le principali indicazioni relative al percorso formativo specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

ARTICOLO 16
Sistema di qualità della valutazione

Il Consiglio di Dipartimento effettua la valutazione delle attività didattiche svolte nell'ambito del Corso di laurea attenendosi alla normativa vigente, in particolare a quanto disposto dal D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, nonché dall'ANVUR e dai competenti organi di Ateneo.

Titolo III
Docenti - Tutor

ARTICOLO 17
Docenti

1. Ai fini del rispetto dei requisiti minimi, i docenti di riferimento, ai sensi del D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, sono nominati dal Consiglio di Dipartimento e di seguito riportati:

Docente	Ruolo	Settore
Dott.ssa ANGELETTI Silvia	Ricercatore	IUS/11
Prof. BARTOLINI Antonio	Professore Ordinario	IUS/10
Dott. BILLI Massimo	Ricercatore	IUS/04
Prof. BOVE Mauro	Professore Ordinario	IUS/15
Prof. BRUNELLI David	Professore Ordinario	IUS/17
Dott. CAFORIO Giuseppe	Ricercatore	IUS/04
Prof. CANONICO Marco	Professore Associato	IUS/11
Prof.ssa COSTANTINI Cristina	Professore Associato	IUS/02
Prof. GIGLIO Stefano	Professore Ordinario	IUS/18
Prof.ssa LANCIOTTI Alessandra	Professore Associato	IUS/13
Dott.ssa MARABINI FEDERICA	Ricercatore	IUS/04
Prof.ssa MARELLA Maria Rosaria	Professore Ordinario	IUS/01
Prof. MARINI Giovanni	Professore Ordinario	IUS/02
Prof.ssa NAVARRA Maria Luisa	Professore Associato	IUS/18
Prof. OLIVIERO Maurizio	Professore Ordinario	IUS/21
Prof. ORESTANO Andrea	Professore Ordinario	IUS/01
Prof. PIERINI Andrea	Professore Associato	IUS/21
Prof. PINNARO' Maurizio	Professore Associato	IUS/04
Prof.ssa PITCH Tamar	Professore Ordinario	IUS/20
Prof. SALVI Cesare	Professore Ordinario	IUS/01
Prof. SASSI Andrea	Professore Ordinario	IUS/01
Prof. SERENI Andrea	Professore Ordinario	IUS/17
Dott.ssa TIZI FRANCESCA	Ricercatore	IUS/15
Prof. TREGGIARI Ferdinando	Professore Associato	IUS/19

ARTICOLO 18

Orientamento, tutorato

1. I docenti referenti per l'orientamento e il tutorato sono nominati dal Consiglio di Dipartimento e di seguito riportati:

TUTOR PREVISTI	
Nome e cognome	Tipologia
Dott. Franco ALUNNO ROSSETTI	Ricercatore
Dott.ssa Silvia ANGELETTI	Ricercatore
Dott. Marco ANGELINI	Ricercatore
Prof. Antonio BARTOLINI	Professore Ordinario
Dott.. Massimo BILLI	Ricercatore
Prof. David BRUNELLI	Professore Ordinario
Dott. Giuseppe CAFORIO	Ricercatore
Prof. Carlo CALVIERI	Professore Associato
Prof. Marco CANONICO	Professore Associato
Prof. Francesco CERRONE	Professore Ordinario
Dott. Simone Francesco COCIANI	Ricercatore
Prof. Carlo FIORIO	Professore Ordinario
Dott.ssa Rossella FONTI	Ricercatore
Prof. Stefano GIGLIO	Professore Ordinario
Prof.ssa Alessandra LANCIOTTI	Professore Associato
Dott. Carlo LORENZI	Ricercatore
Dott.ssa Federica MARABINI	Ricercatore
Prof.ssa Maria Rosaria MARELLA	Professore Ordinario
Prof. Giovanni MARINI	Professore Ordinario
Prof.ssa Livia MERCATI	Professore Associato
Prof.ssa Mariangela MONTAGNA	Professore Associato
Prof.ssa Maria Luisa NAVARRA	Professore Associato
Prof. Maurizio OLIVIERO	Professore Ordinario
Prof. Andrea ORESTANO	Professore Ordinario
Dott. Filippo PARRELLA	Ricercatore
Prof.ssa Luciana PESOLE	Professore Associato
Dott. Andrea PIERINI	Ricercatore
Prof. Maurizio PINNARÒ	Professore Associato
Prof.ssa Tamara PITCH	Professore Ordinario
Dott. Giorgio REPETTO	Ricercatore
Prof.ssa Simona Carlotta SAGNOTTI	Professore Ordinario
Prof. Cesare SALVI	Professore Ordinario
Dott.ssa Stefania SARTARELLI	Ricercatore
Prof. Andrea SASSI	Professore Ordinario
Prof. Andrea SERENI	Professore Ordinario
Dott.ssa Francesca TIZI	Ricercatore
Prof. Enrico TONELLI	Professore Associato
Prof. Ferdinando TREGGIARI	Professore Associato
Dott. Simone VEZZANI	Ricercatore

Titolo IV
Norme comuni

ARTICOLO 19
Approvazione e modifiche al regolamento

1. Il presente Regolamento è conforme all'ordinamento didattico.
2. Il Regolamento è approvato dal Consiglio di Dipartimento a norma del Regolamento Didattico d'Ateneo ed entra in vigore all'atto dell'emanazione con decreto rettorale.

ARTICOLO 20
Norme transitorie

1. L'Università assicura la conclusione dei corsi di laurea precedentemente attivati presso la Facoltà di Giurisprudenza secondo gli ordinamenti didattici previgenti. Assicura altresì il rilascio dei relativi titoli agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente ordinamento didattico.
2. Gli studenti già iscritti ai corsi di laurea di cui al comma precedente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, ottenendo il riconoscimento della carriera svolta secondo le modalità di conversione dei crediti maturati stabilite dal Consiglio di Dipartimento.
3. Gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza precedentemente all'a.a. 2008/2009 possono optare per il sostenimento di un esame unico nei seguenti casi:
 - Diritto commerciale I, IUS/04, 10 cfu unitamente a Diritto commerciale II, IUS/04, 6 cfu;
 - Diritto penale I, IUS/17, 12 cfu unitamente a Diritto penale II, IUS17, 6 cfu;
 - Diritto processuale civile I, IUS/15, 7 cfu unitamente a Diritto processuale civile II, IUS/15, 7 cfu.
4. Eventuali problemi interpretativi o applicativi sollevati dalla successione dei Regolamenti nel tempo sono oggetto di specifico esame da parte del Consiglio di Dipartimento.

ARTICOLO 21
Norma di rinvio

Per tutto quanto non disposto dal presente Regolamento, si rinvia al Regolamento Didattico d'Ateneo e alla vigente normativa.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO TELEMATICO IN FUNZIONARIO GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO

TITOLO I

DATI GENERALI

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. Nell'Università degli Studi di Perugia è attivo il Corso di Laurea telematico in Funzionario Giudiziario e Amministrativo - Judicial and Administrative Official - appartenente alla classe delle lauree universitarie in Scienze dei Servizi Giuridici L-14, con sede didattica presso il Dipartimento di Giurisprudenza sito in Via A. Pascoli n.33, Perugia. Indirizzo internet: <http://fad.apelearning.unipg.it/>.
2. Al termine del corso di studio si consegue la Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo - Judicial and Administrative Official -, cui compete la qualifica accademica di Dottore.
3. La struttura competente e responsabile del Corso di Laurea è il Consiglio di Dipartimento, presieduto dal Direttore, che elegge il Coordinatore a norma dell'art. 48 c.6 del regolamento generale d'Ateneo.
4. Il Consiglio di Dipartimento e il Coordinatore del Corso di Laurea esercitano le funzioni previste dallo Statuto di Ateneo, dal Regolamento Generale d'Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle norme vigenti in materia.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. La laurea in Funzionario giudiziario e amministrativo attesta la conoscenza dell'ordinamento giuridico nei suoi tratti essenziali. Il corso degli studi offre ai discenti le basi metodologiche per l'analisi della realtà istituzionale ed economica e per l'efficace intervento su essa. Il corso consente l'approfondimento delle problematiche relative all'ordinamento giudiziario e amministrativo, in modo da fornire le basi per intraprendere la carriera di funzionario nelle pubbliche amministrazioni e nell'amministrazione della giustizia. Al termine del corso si acquisirà un bagaglio conoscitivo e formativo tale da poter saper utilizzare efficacemente, nell'ambito specifico di competenze, i mezzi per lo scambio di informazioni generali, possedendo adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici; il bagaglio conoscitivo acquisito consentirà, altresì, di gestire le complesse procedure, sia da un punto di vista giuridico che gestionale, sottese all'attività di funzionario amministrativo e/o giudiziario.
2. I risultati di apprendimento attesi sono:
Conoscenza e comprensione: Le conoscenze e la capacità di comprensione dei laureati nel Corso di laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo sono rivolte, in primo luogo, all'ordinamento giuridico nel suo complesso, con

riferimento alla sua genesi, ai suoi fondamenti costitutivi ed alle sue linee di sviluppo anche transnazionali. In secondo luogo, tali conoscenze e capacità di comprensione vengono orientate al funzionamento delle amministrazioni pubbliche e vengono, quindi, sviluppate con riferimento agli ambiti disciplinari che regolano il funzionamento interno di tali organizzazioni e la loro interazione con gli altri soggetti giuridici, privati e pubblici, individuali e collettivi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: La capacità di applicare le conoscenze e la capacità di comprensione acquisite nel Corso di Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo consentono l'adozione di un approccio professionale con riguardo ai profili giuridici dell'attività delle pubbliche amministrazioni centrali e locali, con particolare ed eventuale focalizzazione (per ciò che concerne il curriculum Difesa, Interni e Finanza) ai settori dell'amministrazione della giustizia e della pubblica sicurezza.

Autonomia di giudizio: L'autonomia di giudizio dei laureati nel Corso di Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo viene esercitata sulle tematiche di interpretazione ed applicazione di norme di ambito pubblicistico e privatistico, alla luce a) delle cognizioni generali sui fondamenti del diritto; b) delle diverse discipline settoriali che concorrono alla regolazione dell'attività di impresa e dell'attività amministrativa; c) delle nozioni generali di ordine sociologico ed aziendalistico in merito al funzionamento di tali organizzazioni. Con riferimento a tali tematiche, i laureati nel Corso di Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo acquisiscono la capacità di elaborare schemi ricostruttivi e soluzioni applicative delle questioni giuridiche sottoposte alla loro valutazione.

Abilità comunicative: Le abilità comunicative dei laureati nel Corso di Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo riguardano l'interazione con i componenti delle amministrazioni pubbliche in generale e con le diverse categorie di utenti delle amministrazioni medesime.

Nei confronti di queste categorie di soggetti i laureati in Scienze dei Servizi Giuridici forniscono indicazioni interpretative e istruzioni applicative sulle questioni analizzate dagli stessi.

Capacità di apprendimento: Attraverso lo studio delle diverse discipline e grazie anche all'acquisizione delle conoscenze linguistiche ed informatiche, ai laureati nel Corso di Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo vengono fornite le indicazioni per la ricognizione e la ricerca dei dati con riferimento alla produzione normativa, a quella giurisprudenziale ed a quella scientifico-interpretativa, tanto con riguardo alle tecniche tradizionali di diffusione delle conoscenze quanto con riguardo alle innovazioni che sfruttano le tecnologie telematiche.

3. Per le informazioni relative ai risultati raggiunti in termini di impiego e alla situazione del mercato del lavoro nel settore si può fare riferimento ad Alma Laurea (www.almalaurea.it).
4. Il Corso di Laurea telematico in Funzionario Giudiziario e Amministrativo è articolato in quattro diversi curricula che preparano alla professione di esperti legali in imprese ed esperti legali in enti pubblici, offrendo i seguenti sbocchi occupazionali e professionali: a) Funzionario nell'ambito della Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo a Giustizia, Interni, Difesa e Finanza; b) Consulente del lavoro; c) Operatore giuridico d'impresa. I laureati possono pertanto ricoprire ruoli di responsabilità non meramente esecutiva presso le pubbliche amministrazioni, le imprese e le organizzazioni sindacali.
5. La laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo consente l'iscrizione a successivi percorsi formativi, quali Master, iscrizione a biennio di

specializzazione e, previo recupero dei necessari crediti, iscrizione a corsi di Laurea Magistrale quali, in particolare, quelli in Giurisprudenza e in Economia Aziendale.

6. Il Corso di Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo dura tre anni. Per ciascun anno di corso è previsto il conseguimento di 60 cfu.
7. Ogni credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo studente.
8. L'attività didattica del Corso di Laurea si svolge on line per tutta la durata dell'anno accademico, secondo le modalità e le forme di cui al successivo art. 4.

ARTICOLO 3

Commissione paritetica per la didattica

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza, a norma del relativo Regolamento, è istituita la Commissione paritetica per la didattica, che svolge le attività di monitoraggio e di proposta previste dall'art. 43 c.2 dello Statuto d'Ateneo.

ARTICOLO 4

Articolazione didattica e calendario dell'anno accademico

1. Trattandosi di un Corso di Laurea telematico, la frequenza ai corsi d'insegnamento non è prevista; tutti gli studenti utilizzano la piattaforma APE-learning.
2. L'attività didattica dei corsi on line è erogata attraverso percorsi di apprendimento in e-learning per la formazione degli studenti, attraverso modalità di erogazione on line.
3. L'attività didattica on line è articolata in moduli ciascuno dei quali corrisponde ad un CFU. Ogni modulo didattico è composto da 2 o 3 unità didattiche che possono essere erogate mediante videolezione, Iper testo, Testo statico accessibili dalla piattaforma, ciascuna corrispondente a circa un'ora di lezione on line.
4. L'attività didattica è erogata altresì attraverso aule virtuali e altri servizi accessibili dalla piattaforma, quali forum e test di gruppo.
5. Tra le attività obbligatorie sono previste stage e tirocini presso soggetti pubblici e privati, in grado di offrire un'esperienza formativa, nonché seminari applicativi, disciplinati dal Consiglio di Dipartimento con apposito regolamento.

ARTICOLO 5

Sessioni e modalità di esame di laurea

1. I crediti didattici relativi alle attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative e attività formative a scelta, nonché quelli riguardanti la prova finale, sono attribuiti con il superamento dell'esame finale dei corsi in presenza e rispettivamente dell'esame di laurea.
2. I crediti didattici relativi alle attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera sono attribuiti a seguito del superamento di una prova di idoneità.
3. Oltre all'esame di profitto in presenza, concorrono alla valutazione degli esiti formativi prove intermedie e la qualità della partecipazione alle attività on line. A tal fine, la certificazione degli esiti formativi è raggiunta mediante il tracciamento automatico delle attività formative da parte del sistema, il

monitoraggio didattico e tecnico in feedback continuo da parte del tutor, verifiche formative in itinere anche per l'autovalutazione.

4. Il calendario contenente le sessioni degli esami di profitto e di laurea è pubblicato sul sito internet del Dipartimento.

ARTICOLO 6

Organizzazione del Corso di Laurea

Per l'organizzazione del Corso di Laurea telematico in Funzionario Giudiziario e Amministrativo, l'Università degli Studi di Perugia si è dotata di una specifica struttura organizzativa in grado di assicurare agli studenti l'erogazione dei corsi a distanza fuori dagli spazi, dai tempi e dai luoghi tradizionali. Lo scopo è garantire un'offerta di servizi in cui flessibilità e fruibilità sono requisiti essenziali per formare le nuove generazioni di utenze.

ARTICOLO 7

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in Funzionario Giudiziario e Amministrativo è ad accesso libero e, ai sensi delle disposizioni vigenti relative alle dimensioni dei corsi di studio e ai requisiti di docenza necessari, è in grado di sostenere una numerosità teorica pari a trecento nuovi studenti per anno.
2. Le conoscenze di base richieste per l'accesso al corso di studio sono di norma acquisite con un diploma di scuola secondaria superiore acquisito in Italia ovvero con titolo di studio equipollente conseguito all'estero. E' obbligatoria una prova di orientamento, volta a verificare il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al corso di laurea. Tale prova, non preclusiva dell'iscrizione, consiste in un questionario a risposta multipla avente ad oggetto profili di cultura generale: comprensione dei testi, logica e conoscenze grammaticali e sintattiche della lingua italiana.
3. Gli studenti provenienti dai Corsi di laurea del Dipartimento di Giurisprudenza o di altri Dipartimenti dell'Ateneo, ovvero da altri Atenei, che intendono iscriversi al Corso di laurea telematico in Funzionario Giudiziario e Amministrativo, previo espletamento delle procedure previste dal Regolamento Didattico d'Ateneo per Passaggi e Trasferimenti, dovranno presentare apposita domanda al Consiglio di Dipartimento, che assumerà, su proposta del Coordinatore, le determinazioni in ordine all'anno di ammissione, in conformità a quanto stabilito con deliberazione del Consiglio medesimo.

ARTICOLO 8

Passaggi e trasferimenti

1. Nel caso in cui lo studente, proveniente da altri corsi di studio attivati nell'Ateneo o da quelli di altri Atenei chieda il riconoscimento dei crediti già maturati, il Consiglio di Dipartimento provvederà al riconoscimento dei crediti maturati nell'ambito di insegnamenti rientranti nei settori scientifici disciplinari previsti dai curricula del corso di laurea.
2. Nel caso in cui i crediti maturati in altri corsi di studio siano inferiori a quelli previsti dall'Ordinamento didattico e dal presente Regolamento, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, stabilisce il debito formativo a carico dello studente per il riconoscimento dei crediti già conseguiti altrove. A tal fine il Consiglio individua le forme, i modi ed i tempi della prova

integrativa, che deve essere sostenuta dallo studente per il riconoscimento dei crediti pregressi e di quelli aggiuntivi.

3. I crediti maturati dallo studente in materie che non siano comprese nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordinamento del corso di laurea verranno riconosciuti dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore. In caso di riconoscimento, i crediti verranno considerati come maturati all'interno delle materie a scelta dello studente. Gli eventuali crediti non riconosciuti vengono fatti risultare nel certificato complementare al diploma di laurea.

ARTICOLO 9

Esami presso altre università o università estere

1. Per il riconoscimento dei crediti conseguiti in Università straniere, anche in attuazione dei programmi internazionali di circolazione e mobilità degli studenti, il Consiglio di Dipartimento applica le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo e del Dipartimento stesso.
2. Il Consiglio può riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni generali e dal Regolamento didattico di Ateneo.

TITOLO II

Percorso Formativo

ARTICOLO 10

Curricula

1. L'ordine degli studi del Corso di Laurea si articola nei quattro *curricula*: Pubblica Amministrazione; Difesa, Interni e Finanze; Consulente del Lavoro; Operatore Giuridico d' Impresa.

ARTICOLO 11

Percorso formativo

DIFESA INTERNI E FINANZA			PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		
I ANNO			I ANNO		
IUS	INSEGNAMENTO	CFU	IUS	INSEGNAMENTO	CFU
IUS/19 Di base	Storia del diritto medievale e moderno	12	IUS/18 Di base	Diritto pubblico romano	12
IUS 20 Di base	Filosofia del diritto con modulo d'informatica giuridica	18	IUS 20 Di base	Filosofia del diritto con modulo d'informatica giuridica	18
IUS/01 Di base	Diritto privato	9	IUS/01 Di base	Diritto privato	9
IUS/08 Di base	Diritto costituzionale	9	IUS/08 Di base	Diritto costituzionale	9
SECS-P/03 Caratter.	Economia e finanza pubblica	18	SECS-P/03 Caratter.	Economia e finanza pubblica	12
		66			60
II ANNO			II ANNO		
IUS/10 Caratter.	Diritto amministrativo	15	IUS/12 Caratter.	Diritto Tributario	6

IUS/17 Caratter.	Diritto penale	6
IUS/07 Caratter.	Il lavoro alle dipendenze delle P.A.	6
IUS/14 Caratter.	Diritto dell'Unione Europea	6
IUS/16 Caratter.	Diritto processuale penale	12
	Lingua inglese	6
		51
III ANNO		
IUS/15 Caratter.	Diritto processuale civile	9
SPS/07 Aff.Int.	Sociologia generale	18
	Disciplina a scelta	6
	Disciplina a scelta	6
	Tirocinio	18
	Prova finale	6
		63
totale		180

IUS/04 Caratter.	Diritto commerciale	9
IUS/14 Caratter.	Diritto dell'Unione Europea	6
IUS/17 Caratter.	Diritto penale	6
IUS/07 Caratter.	Il lavoro alle dipendenze delle P.A.	12
IUS/02 Caratter.	Diritto privato comparato	6
IUS/21 Caratter.	Diritto pubblico comparato transnazionale	6
	Lingua inglese	6
		57
III ANNO		
IUS/15 Caratter.	Diritto processuale civile	9
IUS/10 Aff.Int.	Diritto amministrativo	9
IUS/10 Aff.Int.	Diritto regionale e degli enti locali	9
	Disciplina a scelta	6
	Disciplina a scelta	6
	tirocinio	18
	prova finale	6
		63
totale		180

CONSULENTE DEL LAVORO		
I ANNO		
IUS	INSEGNAMENTO	CF U
IUS/19 Di base	Storia del diritto medievale e moderno	12
IUS 20 Di base	Filosofia del diritto con modulo d'informatica giuridica	18
IUS/01 Di base	Diritto privato	9
IUS/08 Di base	Diritto costituzionale	9
SECS- P/03 Caratter.	Economia e finanza pubblica	18
		66
II ANNO		
IUS/04 Caratter.	Diritto commerciale	6
IUS/17 Caratter.	Diritto penale	6
IUS/07 Caratter.	Diritto dei rapporti di lavoro	15

OPERATORE GIURIDICO D'IMPRESA		
I ANNO		
IUS	INSEGNAMENTO	CF U
IUS/18 Di base	Diritto pubblico romano	12
IUS 20 Di base	Filosofia del diritto con modulo d'informatica giuridica	18
IUS/01 Di base	Diritto privato	9
IUS/08 Di base	Diritto costituzionale	9
SECS- P/03 Caratter.	Economia e finanza pubblica	9
		57
II ANNO		
IUS/12 Caratter.	Diritto Tributario	6
IUS/04 Caratter.	Diritto commerciale	12
IUS/17 Caratter.	Diritto penale	9

IUS/14 Caratter.	Diritto dell'Unione Europea	6
IUS/16 Caratter.	Diritto processuale penale	9
IUS/02 Caratter.	Diritto privato comparato	6
	Lingua inglese	6
		54
III ANNO		
IUS/15 Caratter.	Diritto processuale civile	6
IUS/10 Aff.Int.	Diritto amministrativo	18
	Disciplina a scelta	6
	Disciplina a scelta	6
	tirocinio	18
	prova finale	6
		60
totale		180

IUS/07 Caratter.	Diritto dei rapporti di lavoro	9
IUS/14 Caratter.	Diritto dell'Unione Europea	6
IUS/02 Caratter.	Diritto privato comparato	6
IUS/21 Caratter.	Diritto pubblico comparato transnazionale	6
	Lingua inglese	6
		60
III ANNO		
IUS/15 Caratter.	Diritto processuale civile	9
IUS/10 Aff.Int.	Diritto amministrativo	18
	Disciplina a scelta	6
	Disciplina a scelta	6
	tirocinio	18
	prova finale	6
		63
totale		180

2. Lo studente deve scegliere, tra gli insegnamenti di seguito indicati e tra quelli erogati nell'a.a. nel corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, purché attivati in sede di programmazione didattica annuale, le discipline a scelta, per un valore pari a sei crediti formativi ciascuna.

Diritto bancario (IUS 04)
Diritto del lavoro avanzato (IUS 07)
Diritto di famiglia (IUS 1)
Diritto penale dell'economia (IUS 17)
Diritto privato delle biotecnologie (IUS 01)
Diritto pubblico dell'economia (IUS 09)

ARTICOLO 12

Propedeuticità, obblighi di frequenza

1. Gli esami di Diritto privato e di Diritto costituzionale sono propedeutici a tutti gli altri esami da sostenere durante il corso di laurea, fatta eccezione per Diritto Pubblico romano, Storia del diritto medievale e moderno, Filosofia del diritto con modulo di Informatica giuridica, Sociologia generale, Economia e finanza pubblica e per la prova di verifica relativa alla lingua inglese.
2. L'esame di Diritto amministrativo è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore.
3. L'esame di Diritto penale è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore scientifico disciplinare e a quelli del settore scientifico disciplinare del Diritto processuale penale.
4. La frequenza ai corsi d'insegnamento non è obbligatoria.

ARTICOLO 13

Piano di studi

All'atto della iscrizione lo studente indica il curriculum di studi prescelto e presenta il piano di studio attenendosi al piano delle attività formative previste dall'offerta formativa ed alle relative regole sulla propedeuticità.

ARTICOLO 14 **Prova finale**

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari.
2. La prova finale del corso di laurea consiste, alternativamente, nella:
 - a) redazione di un elaborato di tesi originale scritto, redatto sotto la supervisione di un docente in funzione di relatore e discusso dal candidato di fronte alla Commissione di Laurea;
 - b) redazione di un elaborato breve a contenuto tecnico-pratico scritto, redatto sotto la supervisione di un docente e discusso dal candidato di fronte alla Commissione di Laurea.Il punteggio da attribuire alla prova finale viene espresso in centodecimi, con possibilità di attribuire come punteggio massimo, conferito all'unanimità dai membri della Commissione d'esame, la lode. Il calcolo del punteggio è dato, da un lato, dalla media ponderata degli esami espressa in centodecimi e, dall'altro, dalla votazione attribuita dalla Commissione d'esame.
3. La votazione attribuita dalla Commissione d'esame:
 - a) non può superare gli otto punti per l'elaborato scritto di tesi originale di cui al c. 2, lett.a,
 - b) non può superare i tre punti per l'elaborato scritto a contenuto tecnico-pratico di cui al c. 2, lett.b.
 - c) per le tesi consistenti nella redazione di un elaborato scritto di tesi originale giudicato eccellente, possono essere assegnati fino a 10 punti, previa richiesta al Direttore del Dipartimento, tramite una lettera di presentazione da inviare a questi ultimi unitamente all'elaborato. Il Direttore provvede a segnalare ai membri della Commissione l'intenzione manifestata dal relatore, in modo da metterli in condizione di esaminare, con congruo anticipo, l'elaborato.
4. Come supplemento al diploma di laurea, viene rilasciato un certificato complementare, i cui contenuti sono stabiliti con apposita delibera del Consiglio di Dipartimento, attestante le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

ARTICOLO 15 **Sistema di valutazione della qualità**

Il Consiglio di Dipartimento effettua la valutazione delle attività didattiche svolte nell'ambito del Corso di Laurea attenendosi alla normativa vigente.

TITOLO III **Docenti – tutor**

ARTICOLO 16 **Docenti**

I docenti di riferimento, ai sensi del D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, sono nominati dal Consiglio di Dipartimento e di seguito riportati:

Docente	Ruolo	Settore
----------------	--------------	----------------

Dott. ALUNNO ROSSETTI Franco	Ricercatore	IUS/19
Dott. ANASTASIA Stefano	Ricercatore	IUS/20
Dott. ANGELINI Marco	Ricercatore	IUS/17
Prof. BELLOMO Stefano	Professore Ordinario	IUS/07
Prof. CALVIERI Carlo	Professore Associato	IUS/09
Dott.ssa CARIGLIA Chiara	Ricercatore	IUS/15
Dott. COCIANI Simone Francesco	Ricercatore	IUS/12
Prof. FIORIO Carlo	Professore Ordinario	IUS/16
Dott. LORENZI Carlo	Ricercatore	IUS/18
Dott. PARRELLA Filippo	Ricercatore	IUS/04
Dott.ssa SARTARELLI Stefania	Ricercatore	IUS/17
Dott.ssa STEFANELLI Stefania	Ricercatore	IUS/01
Prof. TONELLI Enrico	Professore Associato	IUS/04

ARTICOLO 17 **Orientamento, tutorato**

1. Il Consiglio di Dipartimento promuove, organizza e sottopone a verifica le attività di orientamento e tutorato in conformità con la normativa vigente, il Regolamento didattico di Ateneo, il Regolamento sull'impegno didattico dei professori e ricercatori universitari e con quanto deliberato dal Consiglio stesso.
2. I docenti referenti per l'orientamento e il tutorato sono nominati dal Consiglio di Dipartimento e di seguito riportati:

DOCENTI TUTOR	(I, II fascia e ricercatori)
Nome e cognome	
Franco ALUNNO ROSSETTI	Ricercatore
Stefano ANASTASIA	Ricercatore
Stefano BELLOMO	I Fascia
Chiara CARIGLIA	Ricercatore
Carlo FIORIO	I Fascia
Carlo LORENZI	Ricercatore
Carlo PARRELLA	Ricercatore

3. Il Consiglio di Dipartimento, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, provvede ad organizzare attività didattiche integrative e di servizio agli studenti con soggetti esterni a contratto ex art. 23 comma 2 della L. 240/10, a norma del Regolamento d'Ateneo sull'impegno didattico dei professori e dei ricercatori universitari.

ARTICOLO 18 **Approvazione e modifiche al regolamento**

1. Il presente Regolamento è conforme all'ordinamento didattico.

2. Il Regolamento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento a norma del Regolamento didattico d'Ateneo ed entra in vigore all'atto di emanazione con decreto rettorale.

ARTICOLO 19
Norma di rinvio

Eventuali problemi interpretativi o applicativi sollevati dalla successione dei Regolamenti nel tempo sono oggetto di specifico esame da parte del Consiglio di Dipartimento.